

## Ars docendi 13/2022

### Premessa – Vorwort [Adami]

Liebe Leser\*innen,

die Nummer 13, die Weihnachtsausgabe von Ars docendi, bietet wiederum einen bunten Mix von Texten und Überlegungen rund um aktuelle Entwicklungen in unseren Fächern.

Vor wenigen Wochen durfte ich Gasthörerin bei einem Seminar der Rete italiana dei licei classici sein und an drei Fortbildungsnachmittagen teilnehmen, an denen wesentliche Grundlagen der neuen Curricula, auch in Abstimmung mit neue(re)n Vorgaben für die Abschlussprüfung, diskutiert wurden. Ein Nachmittag war der Sprachentwicklung allgemein (mit CLIL, neuen Programmen für sprachdifferenziertes Lernen u.a.) gewidmet (Gli apprendimenti linguistici al liceo classico), der zweite ganze Nachmittag stellte Möglichkeiten vor, wie digitales Lernen auch stärker für den Latein- und Griechischunterricht genutzt werden könnte (Realtà aumentata e realtà virtuale: la valenza didattica nel liceo classico). Der dritte Nachmittag war dann dem Kulturfach Latein gewidmet (Sostenibilità e beni culturali al liceo classico).

An allen Nachmittagen gab es begeisterte Rückmeldungen der über 100 Teilnehmer\*innen an dieser digitalen Fortbildung.

Fast gleichzeitig wurden auf nationaler Ebene Fortbildungen zu neuen und anderen Bewertungsformen im Latein- und Griechischunterricht angeboten.

Und in Mailand organisierte eines der großen Klassischen Gymnasien in Italien ein hochinteressantes Seminar „Humanismus und naturwissenschaftliches Wissen im Klassischen Gymnasium“/ „Umanesimo e sapere scientifico nel Liceo classico“.

Italien scheint in der Lehrerfortbildung aktuell sehr, sehr aktiv zu sein.

Und trotzdem: Bei der erstgenannten Fortbildung der rete nazionale dei Licei classici wurde beklagt, dass die italienischen Universitäten nur zu einem sehr kleinen Teil didaktisch-methodische Fragen im Bereich des Latein- und Griechischunterrichts diskutieren, sie arbeiten v.a. an Text-, Themenrecherche, forschen zu wenig über Unterrichtsbelange.

Care lettrici, cari lettori,

Il numero 13, numero natalizio di Ars docendi, offre ancora una volta una gran varietà di testi e riflessioni sugli sviluppi attuali delle nostre materie.

Qualche settimana fa, ho avuto il piacere di essere ospite di un seminario della Rete italiana dei licei classici, con la possibilità di partecipare a tre incontri di formazione, in cui sono state discusse le basi essenziali dei nuovi curricula, anche in coordinamento con le nuove specifiche per l'esame di maturità. Un pomeriggio è stato dedicato allo sviluppo linguistico in generale (con il CLIL, i nuovi programmi per l'apprendimento differenziato delle lingue, ecc.), mentre il secondo pomeriggio ha sondato le possibilità di utilizzo dell'apprendimento digitale anche per l'insegnamento del latino e del greco. Il terzo pomeriggio ha offerto poi diverse relazioni riguardo il grande tema "Sostenibilità e beni culturali al liceo classico".

Tutti i pomeriggi hanno ricevuto un feedback entusiasta dagli oltre 100 partecipanti a questa formazione digitale.

Quasi contemporaneamente, è stata offerta a livello nazionale una formazione su nuove e diverse forme di valutazione nell'insegnamento del latino e del greco.

Contemporaneamente a Milano uno dei maggiori licei classici italiani ha organizzato un seminario molto interessante dal titolo "Umanesimo e sapere scientifico nel Liceo classico".

L'Italia sembra essere molto, molto attiva nella formazione degli insegnanti in questo momento.

Eppure, in occasione della prima formazione in servizio della rete nazionale dei Licei classici, ci si è lamentati del fatto che le università italiane si occupano solo in minima parte di questioni didattico-metodologiche nell'ambito dell'insegnamento del latino e del greco; si occupano soprattutto di ricerca sui testi e sui temi, e fanno troppo poca ricerca sulle questioni didattiche.

Ars docendi möchte hier ein kleines Forum schaffen, um einerseits einen Überblick über aktuelle Entwicklungen zu geben, aber auch didaktisch-methodischen Fragen genauer nachzugehen.

In dieser Ausgabe gibt es folgende Schwerpunkte: Anna Christoph stellt eine Unterrichtseinheit zu Zephyr und seiner Rezeption bis in unsere Zeit vor, Maria Krichbaumer beschäftigt sich mit Erasmus von Rotterdam und den besonderen Möglichkeiten, auch neulateinische Texte in den Unterricht gewinnbringend einzubauen, Martina Adami beschäftigt sich mit dem antiken Chor (am Beispiel der „Antigone“), seinen Funktionen und versucht Ansätze für Fächer übergreifende Unterrichtseinheiten zu diskutieren. Fabrizio Manco geht ebenfalls einem besonderen Thema nach: den rätselhaften/ mythischen Verbindungen zwischen Mensch und Tier.

Cornelia Eberhardt hat uns einen weiteren Beitrag zum Sprachcurriculum (mit Einbindung von Latein) in Thüringen geschickt, Matthias Korn geht der Frage nach, ob es eine gemeinsame europäische lateinische Aussprache geben könnte und was dafür grundlegend wäre.

Dazu kommen zwei Rezensionen von Martina Adami. Zum einen stellt die Rezensentin einen interessanten Tagungsband der Philipps-Universität Marburg vor: Latein und Griechisch im 21. Jahrhundert (mit vielen, vielen Fächer übergreifenden Ansätzen), zum zweiten hat sie ein vor kurzem erschienenenes, sehr originell gestaltetes Buch von Matthias Korn genauer unter die Lupe genommen: Grundlagen und -begriffe der Fachdidaktik und -methodik des altsprachlichen Unterrichts.

Ich wünsche Ihnen im Namen der Redaktion Frohe Weihnachten, ein gutes neues Jahr 2023 und hoffentlich ein bisschen Zeit für die Lektüre unserer 13. Ars-docendi-Ausgabe!

Martina Adami

Ars docendi vorrebbe creare qui un piccolo forum, da un lato per dare una panoramica degli sviluppi attuali, ma anche per esaminare più da vicino le questioni didattico-metodologiche.

Questo numero si concentra sui seguenti argomenti:

Anna Christoph presenta un'unità didattica su Zefiro e la sua ricezione fino ai giorni nostri. Maria Krichbaumer tratta Erasmo da Rotterdam e le particolari possibilità di incorporare testi neolatini nelle lezioni in modo proficuo. Martina Adami esamina il coro antico e le sue funzioni (usando l'esempio di "Antigone"), e cerca di discutere approcci per unità didattiche trasversali. Fabrizio Manco invece esplora un tema particolare: le connessioni misteriose/mitiche tra uomini e animali.

Cornelia Eberhardt ci ha inviato un altro contributo sul curriculum linguistico (con l'inclusione del latino) in Turingia, Matthias Korn pone la questione di una possibile pronuncia latina europea comune e cosa potrebbe essere di fondamentale importanza per raggiungere questo obiettivo.

Il numero si conclude con due recensioni di Martina Adami. La prima riguarda un interessante volume di conferenze della Philipps-Universität Marburg: "Latein und Griechisch im 21. Jahrhundert" (Latino e Greco nel ventunesimo secolo - con tanti approcci interdisciplinari), la seconda esamina da vicino un libro di Matthias Korn, pubblicato di recente e dal design molto originale: "Grundlagen und -begriffe der Fachdidaktik und -methodik des Altsprachlichen Unterrichts" (Concetti di base di didattica e metodiche del latino e greco).

A nome della redazione vi auguro un buon Natale, un felice anno nuovo 2023 e, spero, un po' di tempo per leggere il nostro 13° numero di Ars docendi!

Martina Adami